

CONVEGNO **CoDaU**

“LA QUALITA' NELLA DIDATTICA E NELLA
RICERCA: CORRELAZIONI E STRUMENTI”

26 GENNAIO 2009 - UNIVERSITA' DEL SACRO CUORE - MILANO



Azioni per l'avanzamento Progetto AiQ

Conformi alla delibera del Senato Accademico - 21 Ottobre 2008

M. Gola Vice-Rettore per la Qualità

I. Adamo Resp. GESD (Gestione Didattica)

M. Rosito Resp. IPSI (Integrazione Processo Sistemi Informativi)

Politecnico di Torino

Le premesse da condividere - 1

Le Università, fondate principalmente per due insiemi di attività – la formazione e la ricerca – hanno sempre collaborato, direttamente o indirettamente, alla “presa di decisioni” con la società nel senso più ampio. Questa è la “**Terza Missione**”, di cui si parla in modo crescente.

La “Terza Missione” riguarda le **interazioni tra l’università e il resto della società**, va intesa come ruolo attivo dell’Università nello sviluppo economico e sociale del territorio (“Community Engagement”).

Questo **impegno verso la comunità** circostante o remota da parte dell’università non è una attività separata, ma può essere riportato interamente all’interno delle due missioni fondamentali attraverso una chiara assunzione di responsabilità.

Ad esempio, nella formazione, l’università **assume una responsabilità** condivisa con gli attori del mondo del lavoro per l’inserimento del laureato nel lavoro e delle professioni (**domanda di formazione**).

Le premesse da condividere - 2

In una concezione aggiornata, la progettazione di un Corso di Laurea deve obbedire a un **criterio di utilità** (progettare per la domanda di formazione) e a un criterio di **efficacia** (dare una buona risposta alla domanda di formazione).

Non è il caso di aprire la querelle fra gli orientamenti della formazione universitaria alla **cultura funzionale** (finalizzata allo sviluppo di certe capacità) o alla **"bildung"** (formazione non funzionale, orientata invece allo sviluppo libero degli interessi dello studente e delle sue proprie disposizioni).

Esiste ampio spazio per sviluppare sia l'uno sia l'altro orientamento, ma né l'uno né l'altro si possono sottrarre a un concetto di utilità, declinata come **rilevanza dei contenuti** in relazione ai concreti interessi del mondo del lavoro - o se si vuole del sistema di relazioni professionali - in cui lo studente prevede di inserirsi, e di **efficacia rispetto allo scopo** del sistema che accompagna lo studente nella formazione, lo sostiene, lo qualifica.

Le conseguenze da accettare - 1

Ciò comporta dichiarare agli studenti e alle altre parti interessate i contenuti e i metodi della formazione, orientare e delimitare correttamente le aspettative sui risultati di apprendimento ...

... e mettere in opera gli strumenti per praticare uno **spazio pubblico** a cui utenti e parti interessate possano accedere per formarsi un'opinione, formulare un giudizio informato, esercitare critica e, ove necessario, dissuasione nei confronti di Corsi di Studio non soddisfacenti.

Significa anche aprire un nuovo **spazio politico** in cui gli organi regolatori compiano sì le loro scelte, ma questa volta sulla base degli elementi di informazione e di giudizio resi disponibili e sottoposti a verifica nello spazio pubblico.

Secondo la struttura del pensiero europeo contemporaneo (**ENQA - Standards and Guidelines, 2005**) l'apertura di un tale "spazio pubblico" richiede di sviluppare e rendere pubblica nel modo più semplice e leggibile da tutte le parti interessate, un insieme di dichiarazioni e di azioni in cui: ...

Le conseguenze da accettare - 2

- ✓ si colgono in modo attivo e propositivo le esigenze del mercato del lavoro, e si definiscono i **ruoli professionali** che il Corso di Studio assume come riferimenti e si declinano le **competenze** richieste per ricoprire i ruoli professionali (**domanda di formazione**)
- ✓ si identificano le **conoscenze e le abilità**, e quindi i **risultati di apprendimento**, che introducono e aprono lo studente all'esercizio delle competenze (**risposta alla domanda di formazione***, o, in lessico tradizionale, offerta formativa) (*grazie a Giunio Luzzatti)
- ✓ si articolano gruppi di moduli di insegnamento che hanno come obiettivo **rendere lo studente capace** di raggiungere i risultati di apprendimento
- ✓ si formula un **ambiente di apprendimento** (fatto di persone e di infrastrutture) capace di favorire al meglio il raggiungimento di tali risultati
- ✓ si documentano (meglio, **si certificano**) i **risultati di apprendimento** e si formulano alcuni indicatori dell'avanzamento dello studente
- ✓ si assegnano le opportune **responsabilità** e si **tiene sotto controllo** l'andamento del Corso di Studio
- ✓ si **riesamina** periodicamente l'impianto del Corso di Studio e i suoi effetti, si verificano sia le ipotesi formative sia i loro effetti con parti interessate dalla parte della "domanda", si apportano le necessarie modifiche

Lo stato dell'arte in Italia e in Europa

Sono elementi comuni a **ENQA** e ad agenzie leader (**NVAO**, **QAA** etc.)

gli stessi che, in altra forma e con diverse sottolineature, sono presenti anche nel modello CRUI-Campus *ONE*, nel RdR CNVSU n. 1 del 2004, nel documento Requisiti per l'Assicurazione della Qualità dei CdS Universitari, Fondazione CRUI del 2006.

Il concetto di Assicurazione (interna) della Qualità al servizio delle parti interessate a un Corso di Studi universitario si è affermato negli ultimi anni in tutta Europa in questa forma.

Concetto che il nostro MiUR ha voluto recentemente interpretare nei suoi aspetti di “trasparenza” destinati alla OFF.pubblica; forma che, pur ancora bisognosa di delinearsi con maggior precisione, sottolinea due scelte forti:

- ✓ la **centralità della informazione pubblica al servizio dell'utente** (cioè, non solo al servizio dei tecnici o della formazione o della valutazione)
- ✓ la necessità che **l'istituzione universitaria si adegui alle esigenze del mercato del lavoro e degli studenti** e non, al contrario, che gli utenti si debbano adattare all'istituzione universitaria.

Lo strumento - 1

Per porre ciò a effetto, si deve adottare un **protocollo di comunicazione** (Modello Informativo) rivolto a tutte le parti esterne interessate (dagli studenti ai datori di lavoro fino ai possibili valutatori / accreditatori).

Si desidera che il **Modello Informativo** sia un documento sintetico destinato a tutte le parti interessate al Corso di Studio e ai requisiti che questo intende soddisfare; capace inoltre di **integrare i requisiti di trasparenza** MiUR.

Si vuole uno **strumento unico**, a **tre livelli di accesso**:

- ✓ utenti e parti interessate
- ✓ attori interni quali Presidi, presidenti di CdS, docenti
- ✓ valutatori esterni

che **integri tutte le attività già operanti** (Presidenze / Gestione Didattica, ...) senza sovrapposizioni e le ridondanze più fastidiose e diseconomiche.

Lo strumento - 2

Tale protocollo assume la forma di uno **strumento online** atto a raccogliere le informazioni necessarie per la AiQ, pubbliche secondo prescrizione ENQA, nel modo più efficace e sintetico.

Si è deciso di adottare il modello proveniente dal lavoro del gruppo di lavoro "**CLESSIDRA**" convocato informalmente da CINECA-KION con gli auspici della Fondazione CRUI nella prima metà del 2008, e che ha ripreso, perfezionandoli e portandoli a sintesi, in sostanza i documenti CRUI-Campus *ONE 2002*, RdR CNVSU 1-04, "Requisiti per l'Assicurazione della Qualità ..." Fondazione CRUI 2006.

Lo strumento, che avrà un **formato unificato** a livello d'Ateneo, dovrà essere redatto da ogni Corso di Studio con l'**assistenza** e sotto la supervisione di una **struttura di supporto**.

Lo strumento serve inoltre per la **redazione** il più possibile automatica dei documenti "**ordinamenti didattici / RAD**" ai fini della **270**.

Ne viene allegata la versione sviluppata per la sua realizzazione informatizzata **on-line** al **Politecnico di Torino (2008 /2009)**.

Lo strumento - 3

Ne viene allegata la versione sviluppata per la sua realizzazione informatizzata **on-line** al **Politecnico di Torino (2008 /2009)**.



POLITECNICO DI TORINO

Modello/istruzioni per la realizzazione informatizzata
del documento "CLESSIDRA"
redatto per iniziativa CINECA-KION 2008

Presentazione

Facoltà	YYY YYY
Classe	nome della classe
Nome del Corso di Studio	Laurea / Laurea Magistrale / Laura a ciclo unico in: ZZZ ZZZ ZZZ
Anno Accademico	aaaa/bbbb

*Modello Informativo Clessidra
vers 5 POLITO_3
click per aprire*

Durata nominale: X anni

Istituito la prima volta nell'anno accademico: cccc/dddd **come** nnnn

Primo anno accademico di attuazione nella forma attuale: 2000-2001

Per Informazioni sul Corso di Studio e per le attività di segreteria si rimanda ai seguenti siti web e indirizzi e-mail:

- [sito internet](#)

-

-

In conformità al D.M. 509/99 ed al D.M 270/04 il [Corso di Laurea](#) è registrato presso la banca dati dell'[Offerta Formativa - OFF](#) del MIUR

Obiettivo: avere **tutti i Corsi di Studio** definiti in ottica qualità per l'anno **accademico 2010-2011** quindi entro dicembre 2009.

Prima di tale data è necessario sviluppare dallo stadio di prototipo allo stadio operativo sia lo Strumento (**Modello Informativo**) sia il **Modello Organizzativo**.

In una prima fase (novembre 2008 – marzo 2009) si svilupperà un lavoro congiunto con **sei Corsi di Studio**, uno per ciascuna per ciascuna Facoltà, scelto dal **Preside** sulla base di esperienze già maturate, al fine di costituire un **repertorio di redazioni esemplari** per i Modelli Informativi.

Contestualmente si verificherà l'**efficacia del Modello Organizzativo** e lo si perfezionerà.

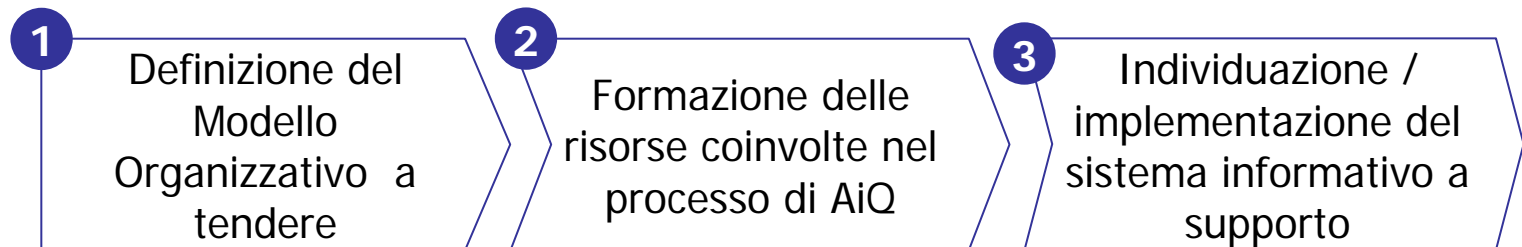
In una seconda fase (maggio 2009 – ottobre 2009) il repertorio di redazioni esemplari e l'expertise maturata dal personale di un ufficio Supporto Qualità verranno **messi a disposizione dei restanti Corsi di Studio dell'Ateneo** per la redazione dei loro documenti in ottica sia 270 sia Assicurazione Qualità.

L'approccio POLITO all'Assicurazione (interna) della Qualità - 2

Il tema della qualità è affrontato in modo congiunto dal **Vice Rettore per la Qualità** (M. Gola), dal **Servizio IPSI** (Dott.ssa Rosito) e dal **Servizio GESD** (Dott.ssa Adamo).

La definizione dell'approccio al tema Qualità è stato uno dei primi step ad assicurazione della definizione di obiettivi unici e condivisi.

E' stato definito e concordato il seguente approccio:



Il Modello Organizzativo

- Per la definizione del Modello Organizzativo sono stati considerate le esperienze dell'Università di Bologna e Ferrara come benchmark.

MODELLO BOLOGNA

COORDINAMENTO CENTRALIZZATO

Il processo di QA è svolto dall'ufficio *Quality assurance e rapporti con l'Osservatorio per la Didattica* presso l'Amministrazione centrale (3 FTE). Il loro ruolo è quello di consulenti che assistono i docenti durante tutto il processo.

MODELLO FERRARA

COORDINAMENTO con MANAGER DIDATTICI

Il processo di QA è svolto da una rete di 22 Manager Didattici che lavorano presso le Facoltà coordinati da un Manager d'Ateneo in capo al Rettore. Il Manager didattico è investito del ruolo di facilitatore del processo formativo (si interfaccia con docenti, studenti e servizi di contesto).

- Il modello di riferimento per il **Politecnico di Torino** sarà quello di Bologna (*coordinamento centralizzato*) in quanto si ritiene che risponda meglio all'esigenza di favorire un graduale sviluppo di una **cultura della qualità** in Ateneo. Il ruolo centrale sarà svolto dall'ufficio "Supporto qualità" attualmente gestito da IPSI.

La formazione

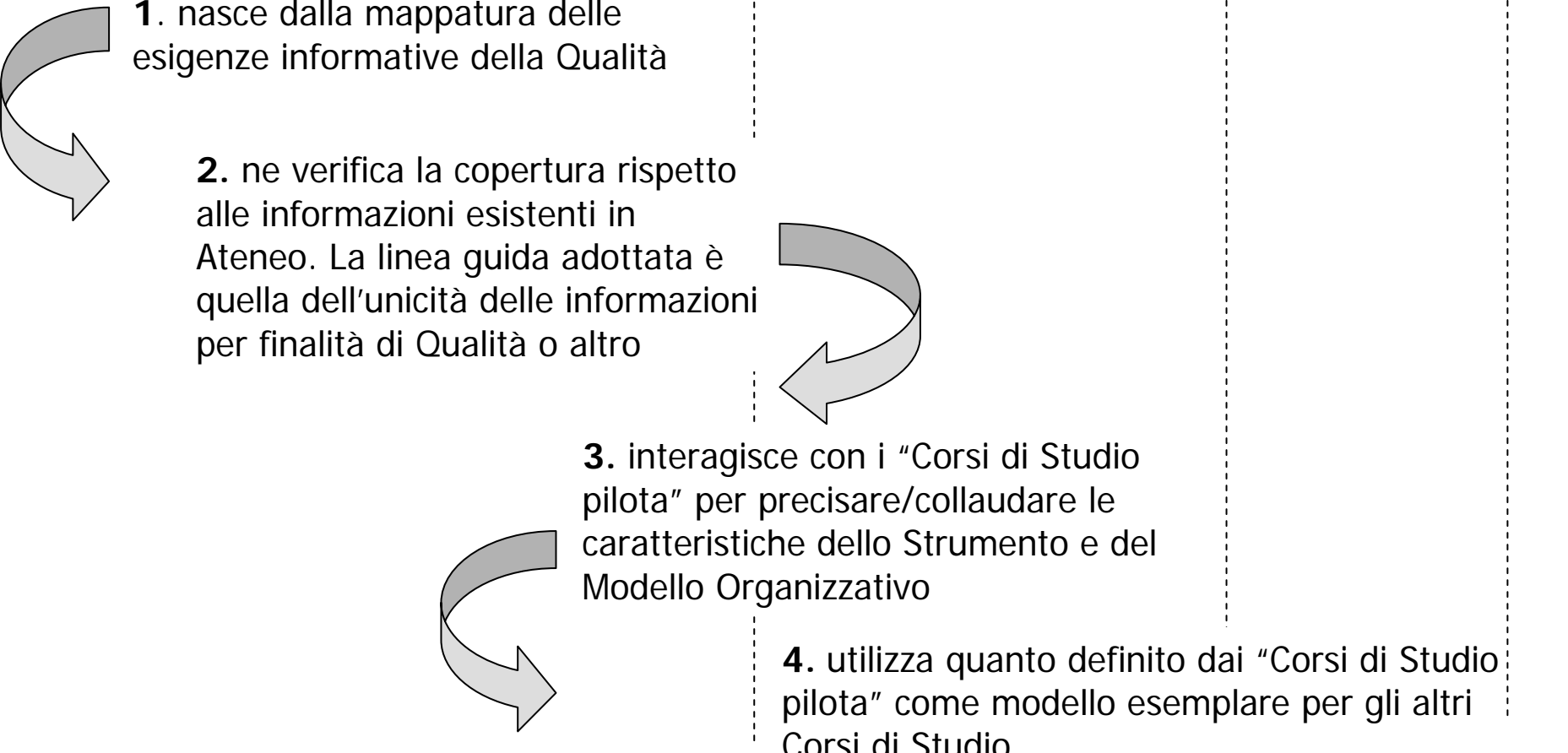
Il tema della formazione è in corso di analisi.

E' stata definita la necessità di identificare le esigenze formative attraverso un percorso evolutivo che:

oggi

05/2009

12/2009



1. nasce dalla mappatura delle esigenze informative della Qualità

2. ne verifica la copertura rispetto alle informazioni esistenti in Ateneo. La linea guida adottata è quella dell'unicità delle informazioni per finalità di Qualità o altro

3. interagisce con i "Corsi di Studio pilota" per precisare/collaudare le caratteristiche dello Strumento e del Modello Organizzativo

4. utilizza quanto definito dai "Corsi di Studio pilota" come modello esemplare per gli altri Corsi di Studio.



Il Sistema Informativo

L'identificazione del sistema informativo dovrà essere in linea con la pianificazione e le linee guida del Piano dei Sistemi di Ateneo governato dal Management Team del programma IPSI.

Il sistema dovrà essere in grado di gestire le informazioni della qualità essendo al contempo un valido strumento di comunicazione all'esterno (stakeholders e studenti) e di monitoraggio/indirizzo della qualità per l'ufficio Supporto Qualità.